

## Seconda Parte

3. *Scherzo: Kräftig, nicht zu schnell. (Vigoroso, non troppo veloce)*. È affidata al corno l'introduzione dello Scherzo, subito seguito dai fiati prima dell'ingresso dell'intera orchestra. L'intero movimento è attraversato da note positive, con elementi che rimandano al ritmo tipico del Valzer viennese che emerge nel successivo Trio. Sarà ancora il corno lo strumento principale che condurrà alla fine del movimento.

## Terza Parte

4. *Adagietto: Sehr langsam (Molto lento)*. Uno dei più celebri e celebrati movimenti dell'intero panorama sinfonico (basti ricordare la sua comparsa nel film "Morte a Venezia" di Luchino Visconti), l'Adagietto si caratterizza per la sola presenza degli archi, a contrasto degli altri movimenti dove i fiati avevano avuto una presenza significativa.

5. *Rondò-Finale: Allegro giocoso*. È in crescendo la conclusione della Quinta sinfonia, con corno e i legni che introducono il movimento finale, tutto all'insegna di una contrapposizione positiva al primo movimento. Laddove angoscia e dolore imperversavano, qui assistiamo alla vittoria della luce e della vita sulle tenebre, a celebrare il percorso artistico di un grande compositore: Gustav Mahler.

Paolo Nosedà

Prossimo appuntamento SINFONICA

Sabato 25 ottobre, ore 21

*La tratta dei giganti*

**Strauss 200**

**Paolo Ponziano Ciardi** direttore

**Massimo Polidori** violoncello solista

*Musiche di*

R. Strauss, J. Strauss (padre), J. Strauss (figlio)



con il contributo di



Comune di Livorno



Partner Istituzionali



Partner



Soci partecipanti



**TEATRO GOLDONI**

Stagione Sinfonica 2025/2026

in collaborazione con Opera Music Management

**LA QUINTA DI MAHLER**

Teatro Goldoni  
Sabato 11 ottobre, ore 21

**Fondazione Teatro Goldoni**

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

[goldoniteatro.it](http://goldoniteatro.it)

# La Quinta di Mahler

Eric Lederhandler *direttore*

Orchestra del Teatro Goldoni di Livorno  
“Massimo de Bernart”

GUSTAV MAHLER

Sinfonia n. 5 in do diesis minore

*Parte I*

1. Trauermarsch. In gemessenem Schritt. Streng.  
Wie ein Kondukt  
(Marcia funebre, Con andatura misurata, Severamente,  
Come un corteo funebre)

2. Stürmisch bewegt. Mit größter Vehemenz  
(Tempestosamente mosso, Con la massima veemenza)

*Parte II:*

3. Scherzo. Kräftig, nicht zu schnell  
(Scherzo, Vigoroso, non troppo presto)

*Parte III:*

4. Adagietto. Sehr langsam  
(Adagietto, Molto lento)

5. Rondo-Finale. Allegro. Allegro giocoso. Frisch  
(Rondo-Finale, Allegro, Allegro giocoso, Brioso)

G. MAHLER – Sinfonia n. 5

La storia ci ha consegnato Gustav Mahler (Kaliste, Boemia 7 luglio 1860 – Vienna, 18 maggio 1911) come uno dei più importanti compositori della musica classica, una personalità che ha contribuito a traghettare il Romanticismo verso il Novecento. Eppure, l'epoca nella quale è vissuto il compositore boemo ce lo tramanda come uno dei più celebri direttori d'orchestra alla guida delle più rinomate compagini orchestrali europee: dai primi incarichi nel 1880 a Bad-Hall, e poi a Praga, Lipsia, Budapest, Amburgo fino alla nomina come direttore dell'Opera di Vienna nel 1897 per un incarico decennale, nel quale le sue scelte artistiche porteranno il teatro a dei livelli mai raggiunti prima, sia per la qualità delle esecuzioni che per le programmazioni. Nel 1907, dopo una serie di contrasti con la direzione dell'Opera di Vienna, Mahler si trasferisce a New York dove diventa direttore della Philharmonic Society. La sua sarà un'esperienza di breve durata, dopo soli quattro anni rientra in Europa dove nel 1911 morirà a Vienna colpito da un mare incurabile. Il suo percorso artistico si può dividere in tre momenti distinti: il periodo giovanile, nel quale l'attenzione è rivolta alle composizioni vocali. Rientrano in questa fase i cicli liederistici “Lieder eines fahrenden gesellen” e “Das knaben Wunderhorn”, oltre alle prime quattro sinfonie. L'attenzione per l'aspetto vocale si rifletterà anche nelle sinfonie n. 2 (per soli, coro e orchestra) e la n. 4 (per soprano e orchestra). Il periodo che segue, quello intermedio, vede l'attenzione di Mahler concentrarsi sull'aspetto sonoro, a cominciare proprio dalla sinfonia n. 5 che costituisce il programma della serata. Tornerà alle composizioni liederistiche con i due cicli “Rückert-Lieder” e “Kindertotenlieder”, e inserirà nuovamente l'organico vocale nella sinfonia n. 8 detta “dei mille” visto l'immenso organico strumentale e corale previsto.

Nell'ultimo periodo, Mahler comporrà il ciclo liederistico “Das lied von der erde”, oltre alla sinfonia n. 9 e all'abbozzo della sinfonia n. 10 che non verrà completata a causa della sua morte. Caratteristica comune delle sue fasi artistiche sarà il continuo contatto con la tradizione musicale dell'impero austro-ungarico, in quella grande area geografico politica che includeva anche Prussia e Boemia.

Scritta da Mahler durante i mesi estivi del 1901 e del 1902 trascorsi a Maiernigg, sul Wörthersee, la sinfonia riflette la piena maturità raggiunta dal compositore come artista e come uomo. Sarà lo stesso Mahler a dirigere a Colonia, alla Tonkünstlersaal il 18 ottobre 1904, la prima esecuzione assoluta della Quinta sinfonia che raccoglie un buon successo da parte della critica. Le successive rappresentazioni di Praga e Berlino recano esiti contrastanti, così da indurre Mahler a rivedere la stesura originale e pubblicarla in altre due versioni.

La sinfonia è strutturata in tre parti e cinque movimenti.

## *Prima Parte*

1. *Trauermarsch. In gemessenem Schritt. Streng. Wie ein Kondukt. (Marcia funebre. Con passo misurato. Severo. Come di un corteo funebre).* È la tromba a suonare le prime note di quella che Mahler annota come Marcia Funebre, e archi e l'intera orchestra sottolineeranno questo carattere musicale lungo tutto il primo movimento.

2. *Stürmisch bewegt. Mit grösster Vehemenz. (Tempestoso ed animato. Con la più grande veemenza).* Il secondo movimento si apre con una intensa veemenza orchestrale capace però di declinarsi verso un sentimento intimistico *Bedeutend langsamer* (Nettamente più lento) per consentirci di assistere ad un forte sentimento di angoscia, a dispetto di alcuni momenti ottimistici che rimangono fini a sé stessi.